



A. 4, n. 1, Gennaio 2010

NEWS

Sommario

News 1

Molte nuove povere straniere e italiane fra le donne in difficoltà accolte dalla Drop House del Gruppo Abele 2

Nuovo Rapporto di CASA: L'importanza delle cene in famiglia 3

Copie saggio da Editori 4

Alcune novità in Biblioteca (segue a pag. 5) 4

Anteprima sommario di Narcomafie n. 1/2010 6

Spogli da periodici (segue a pag. 7) 6

Sommario di Animazione Sociale n. 12/2009 7

La nuova Animazione Sociale 8

■ Convegno nazionale: Dieci anni di attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

Presentazione del rapporto ORIM su dieci anni di immigrazione in Lombardia. Riflessioni e proposte

Milano, 27 e 28 gennaio 2010 – Centro Congressi della Fondazione Cariplo Via Romagnosi, 8

Informazioni: Fondazione ISMU, tel. 02 6787792, www.ismu.org

■ Raccontarsi e incontrarsi sulle piazze dei social network

La comunicazione e la partecipazione ai tempi del web 2.0

Modena, 29 gennaio 2010 - La tenda, viale Molza ang. Via Monte Kosica

La partecipazione gratuita, è gradita l'iscrizione via e-mail:

csadol@comune.modena.it

■ Cannabis e problemi sanitari

In libreria dal prossimo mese di febbraio, il volume - a cura di Raimondo Maria Pavarin, direttore dell'Osservatorio epidemiologico metropolitano dipendenze patologiche (Ossdipbo) e del Centro di documentazione sulle droghe dell'Azienda Usl di Bologna - è edito dalla Franco Angeli.

■ Incontro Nazionale: "Guadagnare salute in adolescenza"

Torino, Regione Piemonte, 22-23 febbraio 2010

Per informazioni: Manuela Finizio, Roberta Molinar – Eclectica

Tel. 011 4361505, Fax 011 4831700, e-mail: finizio@eclectica.it

■ Riflessi. Dietro lo specchio adolescenti stranieri

A cura di M. V. Maroni, Franco Angeli, Milano 2010

La ricerca è stata attuata attraverso un disegno quasi sperimentale di tipo osservativo, con contaminazioni verso la ricerca-azione. Gli strumenti utilizzati, di tipo qualitativo, sono i *focus group* su tre gruppi target (adolescenti, genitori, operatori) e il protocollo Kenberg per adolescenti (Mirror Interview).



Identificare i bisogni informativi dell'Europa per una politica efficace sulle droghe

La conferenza, che ha segnato il 15° anno di attività dell'Osservatorio Europeo di Lisbona sulle droghe e le tossicodipendenze (OEDT/EMCCDDA), si è data diversi obiettivi: comprendere meglio gli attuali bisogni dei decisori politici, degli operatori e dei ricercatori, individuare le evoluzioni in corso nel campo delle droghe e i nuovi risultati della ricerca, e fornire nuovi input all'attività dell'Osservatorio e dei suoi partner. La pubblicazione degli atti riassume le presentazioni e le discussioni avvenute nel corso delle sessioni plenarie e parallele e il suo contenuto rappresenta uno strumento vitale per orientare il futuro sviluppo delle attività dell'Osservatorio.

La pubblicazione è scaricabile all'indirizzo:

www.emccdda.europa.eu/html.cfm/index95271EN.html

Molte nuove povere straniere e italiane fra le donne in difficoltà accolte dalla *Drop House* del Gruppo Abele

di Manuela Battista. Tratto dal sito www.gruppoabele.org

Sono soprattutto ultraquarantenni colpite da una separazione o dalla perdita di lavoro le italiane che arrivano al servizio aperto dal Gruppo Abele per le donne in difficoltà. Nell'ultimo anno, una trentina circa le "nuove povere" che per la prima volta si sono rivolte al servizio. Un numero che si somma a quello delle molte straniere indigenti o al limite dell'indigenza, soprattutto africane e provenienti dall'est europeo.

La crisi economica morde l'Italia e si fa sentire con tutto il suo peso anche in Piemonte. In un anno nel nostro paese hanno perso il lavoro oltre 500mila persone, 73mila nella sola Torino. Una situazione che sta portando fra i torinesi lo sviluppo di forme di povertà che finora avevano interessato più gli immigrati stranieri che gli italiani. Il trend emerge con chiarezza anche dai dati dei servizi di "bassa soglia" del Gruppo Abele, che in genere sono in contatto con situazioni legate alla dipendenza o al disagio psichico, ma a cui negli ultimi anni (e ancor più nell'anno che si è appena concluso) si sono affacciate persone che passo dopo passo, magari anche solo per un evento traumatico come una separazione o la perdita temporanea del lavoro, sono scivolate nella povertà.

Questo vale in particolar modo per la "*Drop House*" di via Pacini 18, servizio che accoglie donne in difficoltà, partito un anno e mezzo fa proprio per far fronte a bisogni di questo tipo, emersi andando a vedere i nuovi ingressi al dormitorio del Gruppo Abele. Nell'ultimo anno sono almeno 30 le donne italiane "semplicemente povere" che si sono rivolte per la prima volta al dormitorio e alla *Drop House*. Trenta nuovi contatti a cui si sommano anche quelli già attivati nei mesi precedenti. E a cui si aggiungono le tante straniere in povertà (soprattutto africane - in particolare madri marocchine e ragazze nigeriane vittime di violenza e tratta delle persone - e donne provenienti dall'est europeo, soprattutto dalla Romania), per un totale di oltre 200 nuovi ingressi nel 2009 (88 le donne africane, 66 quelle in arrivo dall'est dell'Europa, 57 italiane). Tutte donne povere o perché immigrate o perché messe alle strette dalla crisi.

«Al dormitorio, che in genere è frequentato da donne con problemi di dipendenza o da migranti, negli ultimi anni abbiamo visto diventare sempre più numerose le italiane "povere"», spiega Cristina Masino, referente della *Drop House*. «Sono in genere ultra quarantacinquenni che per la prima volta nella loro vita si sono trovate in condizione di indigenza assoluta, senza un tetto sotto cui dormire». Persone senza situazioni di particolare disagio sociale o mentale alle spalle. «Arrivano a noi nel momento del bisogno più estremo e chiedono ospitalità. Tuttavia sappiamo che superata questa fase di emergenza, avranno bisogno di reintegrarsi, di trovare una nuova sistemazione abitativa, un lavoro». Fra gli obiettivi della *Drop House* c'è il favorire l'uscita dalla condizione di isolamento e disorientamento in cui le donne si trovano, dando loro strumenti per ripartire: «Molte, e soprattutto le italiane, non sanno quali servizi sul territorio possono utilizzare e allora, concretamente, le accompagniamo in ambulatorio per controlli medici, le indirizziamo ai centri per l'impiego o ai corsi per l'alfabetizzazione o per la formazione e l'istruzione». Continua Masino: «Anche tra le donne straniere che frequentano la *Drop House* c'è una condizione di indigenza, ma a differenza delle italiane, arrivano tramite il passaparola, perché trovano nel quartiere stesso in cui vivono un luogo più caldo e meno fatiscente delle loro abitazioni in cui stare con i loro bambini». Per le straniere non in possesso di un permesso di soggiorno non c'è possibilità di iscriversi alla scuola materna o al nido i loro figli e perciò nella *Drop House* si è creato un piccolo gruppo di auto-aiuto: le mamme a turno guardano i bimbi delle altre, così da poter svolgere lavori o commissioni.

«Spesso le italiane che si fermano per la notte al dormitorio vengono poi in *Drop House*», spiega Serena Paini, operatrice presso entrambi i servizi del Gruppo Abele. Persone che non hanno un posto dove andare, né di notte, né durante il giorno e quindi passano dal dormitorio, che ospita anche altri tipi di disagio. «Le donne che provengono dall'est Europa lavorano spesso come badanti e per questo, può capitare che una volta perso il lavoro, perdano anche il posto presso cui dormire. Così tornano, ciclicamente, anche se in oltre dieci anni di apertura del dormitorio, abbiamo notato che la maggior parte di loro riesce a sistemarsi in maniera più stabile oppure decide di rientrare al proprio paese. Le donne nigeriane arrivano spesso da noi indirizzate dai servizi del Gruppo Abele che si occupano di vittime di violenza e tratta, come il Numero verde (800 290 290), ma anche dagli sportelli di consulenza giuridica per la richiesta di permesso di soggiorno per motivi umanitari dell'Inti».



Nuovo rapporto di CASA: L'importanza delle cene in famiglia

Presentazione di Joseph Califano Jr, Fondatore e Presidente

Traduzione di Anna Mazzoleni

Più di un decennio di ricerca presso il *National Center on Addiction and Substance Abuse (CASA)* (Centro Nazionale sulla Dipendenza e l'Abuso di Sostanze) ha fatto riscontrare in modo consistente che quanto più spesso i figli cenano con i loro genitori, tanto minori sono le probabilità che fumino, bevano alcolici o consumino droghe. Per dirla in modo semplice: la cena fa la differenza.

In questo rapporto, *The Importance of Family Dinners V* (L'Importanza delle Cene di Famiglia V) abbiamo indagato il legame fra la frequenza delle cene familiari e il consumo di sostanze da parte degli adolescenti, il loro accesso alle medesime, la loro relazione con i genitori, e i segnali che ricevono dai genitori in merito al consumo di sostanze. Abbiamo anche esaminato più da vicino la qualità delle cene a cui partecipano genitori e figli adolescenti, e gli effetti di distrazioni come telefoni cellulari, *Blackberries* e altri dispositivi elettronici usati mentre si è a tavola.

Le conclusioni presentate in questa relazione provengono da "*The National Survey of American Attitudes on Substance Abuse XIV: Teens and Parents* (Indagine Nazionale sulle Attitudini Americane verso l'Abuso di Sostanze XIV: Adolescenti e Genitori) che CASA ha pubblicato il 26 agosto 2009. Sono stati presi in esame 1.000 adolescenti di età compresa fra i 12 e i 17 anni (509 ragazzi, 491 ragazze) e 452 genitori di questi adolescenti. La metodologia dell'indagine viene descritta nell'Appendice A.

Con questa quattordicesima indagine annua prosegue lo sforzo straordinario di CASA per individuare gli atteggiamenti degli adolescenti e di coloro che, come i genitori, li influenzano. Attraverso questa indagine abbiamo identificato fattori che aumentano o diminuiscono le probabilità di consumare di sostanze da parte degli adolescenti. Armati di queste conoscenze, genitori, insegnanti, sacerdoti, istruttori ed altri adulti responsabili sono stati maggiormente in grado di aiutare gli adolescenti a crescere senza droga.



The National Center on Addiction and Substance Abuse
at Columbia University

Noi riteniamo questo lavoro come ancora "in corso" e ogni anno cerchiamo di migliorare la nostra capacità di individuare le situazioni e le caratteristiche che determinano, per un adolescente, i rischi di fumare, bere alcolici, ubriacarsi, consumare droghe illecite o fare abuso di medicinali da prescrizione.

Negli ultimi dieci anni e mezzo di indagini su migliaia di adolescenti americani e i loro genitori, abbiamo scoperto che uno dei modi più efficaci con cui i genitori possono tenere i loro ragazzi lontani dall'uso di sostanze è sedersi a cena con loro.

Rispetto agli adolescenti che hanno frequenti cene in famiglia (da cinque a sette alla settimana), quelli che ne hanno più di rado (meno di tre la settimana) hanno il doppio di probabilità di consumare tabacco o marijuana, e hanno una probabilità e mezza in più di consumare alcol.

La ricerca dimostra chiaramente come sia importante sedersi a tavola per la cena insieme ai propri ragazzi. Ed è anche importante che i genitori diano ai figli la loro completa attenzione e siano ricambiati allo stesso modo.

Gli adolescenti che non cenano spesso (*in famiglia, n.d.t.*) sostengono con più probabilità che le persone, mentre sono a tavola, parlano o mandano messaggi con il cellulare, o usano altri dispositivi come *Blackberries*, PC portatili o *Game Boys*. Gli adolescenti che vivono in ambienti familiari dove le cene non sono frequenti, e a tavola sono presenti tali distrazioni, hanno probabilità tre volte maggiori di consumare marijuana e tabacco; e hanno probabilità due volte e mezzo maggiori di consumare alcol.

Il messaggio ai genitori non potrebbe essere più chiaro: spegnete il cellulare, dite ai vostri figli di fare lo stesso, e stabilite un appuntamento regolare con loro. Fate loro sapere quanto sono importanti per voi e ascoltate quello che essi hanno da dire.

Il Rapporto di ricerca è gratuitamente scaricabile in formato pdf all'indirizzo:

www.casacolumbia.org/templates/publications_reports.aspx

Alcune novità in Biblioteca

COPIE SAGGIO DA EDITORI

■ **Erickson**
www.erickson.it

Maurizio Parente
La fabbrica dei giochi
Strategie ludiche per bambini con BES

Michele Giannantonio
Mi vado bene?
Autostima e assertività

Deborah Plummer
Esprimere la rabbia
Esercizi e attività per gestire positivamente collera e aggressività

Pietro Acler, Laura Maria Fabiani
Laboratorio alfabeto
Fiabe e attività per iniziare a leggere e scrivere

Claudia Poggia
Percorsi di motricità consapevole
Esercizi per adulti e anziani: metodo Feldenkrais® e altre proposte

Luigi Ballerini
Parole di traverso
Racconti da non prendere alla lettera

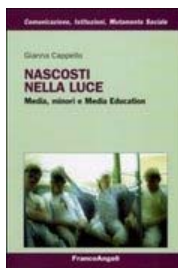
■ **Jonas Onlus**
www.jonasonlus.it

I libri appartengono alla collana **I ciottoli di Jonas**.

Bambini fuori-Legge
Infanzia e crisi delle relazioni
di Federica Pelligra e Fabio Tognassi

Anoressia e bulimia
Perché sono due malattie dell'amore?
di Paola Guercioni e Chiara Nicastri

I nuovi adolescenti.
Cosa ci chiedono?
di Simona Bani



■ Gianna Cappello, **Nascosti nella luce. Media, minori e Media Education**, Franco Angeli, 2009

L'autrice, docente di Sociologia dei processi culturali e della comunicazione all'Università di Palermo, sostiene che i minori, fin dalla più tenera età, devono essere messi in condizione di auto-governare (o co-governare) il proprio rapporto con i media e di coglierne le infinite opportunità, ma anche i limiti e i vincoli. Ciò implica una ridefinizione in senso media-educativo dell'educazione. A partire da una ricerca empirica svolta nelle scuole statali palermitane, si discute su ciò che la scuola fa e dovrebbe fare rispetto alla Media Education, con quali usi specifici, quale formazione degli insegnanti, quali politiche di sistema, quali sinergie con il territorio.

Collocazione Centro Studi: 14716

■ A cura di Valerio Quercia, **Motivare gli autori di reato al cambiamento. Guida al Colloquio motivazionale per gli operatori della giustizia**, Carocci Faber, 2008

Il libro si rivolge a professionisti impegnati nel campo della riabilitazione di soggetti che hanno commesso reati, aiutandoli nella motivazione al cambiamento. Negli Stati Uniti il Colloquio motivazionale viene applicato da anni nell'ambito della giustizia penale. Gli autori, professionisti del settore, hanno stilato questa guida che illustra le tecniche e la pratica del Colloquio motivazionale, uno stile di counseling centrato sul cliente, che si integra facilmente con altri approcci al colloquio professionale e che permette di salvaguardare la relazione di aiuto anche quando è necessario comminare sanzioni o rilevare violazioni.

Collocazione Centro Studi: 14729



■ A cura di Daniela Carrillo, Nicola Pasini, **Migrazioni Genesi Famiglie. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali**, Franco Angeli, 2009

Il volume affronta il problema delle mutilazioni genitali femminili (Mgf), che vengono posizionate in un quadro più vasto che raccoglie le pratiche di cura e di modificazione del corpo, la sessualità, le dinamiche di coppia, i riti matrimoniali, la costruzione del genere, i rapporti inter e intra-generi e tra generazioni diverse. Per approfondire le dimensioni culturali e sociali del fenomeno Mgf, è stata realizzata una ricerca-azione di tipo qualitativo tra Milano, Brescia, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara e Padova e la costruzione dei campi di ricerca ha tenuto conto non solo della diversità dei territori, ma anche dei diversi gruppi di immigrati e delle loro dinamiche interne. E' stata inoltre valutata la percezione del fenomeno da parte di operatori sociosanitari ed educatori.

Collocazione Centro Studi: 14715

■ Giuseppe Bugio, **Mezzi maschi. Gli adolescenti gay dell'Italia meridionale. Una ricerca etnopedagogica**, Mimesis, 2008

L'autore, dottore di ricerca in Pedagogia Interculturale, affronta l'argomento della omosessualità maschile attraverso una ricerca realizzata nel corso di cinque anni raccogliendo storie di vita di adolescenti a Palermo. In un contesto difficile come quello meridionale, gli adolescenti omosessuali vivono un percorso di crescita condizionato da differenti modelli di comportamento, di identità, di maschilità, nella totale mancanza di punti di riferimento adulti che li accompagnino nel processo di auto-formazione di una soggettività omosessuale. Si crea, allora, una sorta di educazione informale tra coetanei che si mostra, nella ricerca, con tutto il suo armamentario di miti, esperienze, linguaggi, progetti, paure e che propone una chiave di lettura pedagogica dell'adolescenza omosessuale, con le sue sfide, con i suoi bisogni formativi e con il suo desiderio di emancipazione.

Collocazione Centro Studi: 14720



Alcune novità in Biblioteca (segue)



■ A cura di Maria Raffaella Rossin, Maria Pia Bianchi, **Help line. Lavoro e formazione per rispondere alle richieste di aiuto telefonico**, Franco Angeli, 2009

"Help line" (telefonia di aiuto) indica l'area di intervento che, grazie al telefono, fornisce un servizio di counselling attraverso l'attivazione di strategie di aiuto concrete per chi è in difficoltà. Si tratta di un lavoro complesso, che necessita di una costante preparazione. Gli operatori che vi si dedicano, sia come professionisti che come volontari, devono acquisire una particolare sensibilità, tale da permetter loro di offrire risposte equilibrate agli interlocutori, aiutandoli ad analizzare e ridefinire i propri problemi. Il manuale raccoglie e sviluppa

l'esperienza del Co.R.A.L., il Coordinamento Regionale delle Linee di Aiuto, nato in Lombardia nel 2000 allo scopo di offrire formazione qualificata e innovativa, tale da potenziare e sostenere i servizi di *help line*, garantendone la qualità.

Collocazione Centro Studi: 14713

■ A cura di M. Teresa Consoli, **Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione**, Franco Angeli, 2009

L'autrice, docente associata in Sociologia del diritto presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Catania, compie un'analisi del fenomeno migratorio in Sicilia, analizzandone gli aspetti di stanzialità e transizione. I tratti di stabilizzazione e radicamento della popolazione immigrata vengono interpretati in due direzioni di ricerca: una di natura prettamente comparativa, l'altra volta ad indagare alcune dimensioni di stanzialità caratteristiche del territorio siciliano e catanese. In particolare, nella seconda parte l'attenzione si concentra sulle condizioni abitative, sulla ri-funzionalizzazione degli spazi pubblici e sull'uso del tempo libero che le comunità immigrate elaborano nelle aree di insediamento.



Collocazione Centro Studi: 14708

■ Ivo Izzola, **L'educazione nell'ombra. Educare e curare nella fragilità**, Carocci Faber, 2009



L'autore, docente di Pedagogia sociale e di Pedagogia della Marginalità e della Devianza, si concentra sull'incontro che gli educatori e gli operatori della cura vivono e realizzano con la fragilità, con la diversità, con il sentimento di colpa, con lo smarrimento che mette alla prova loro e le loro competenze. Ne emerge un evidente e nuovo limite nell'esercizio di saperi e poteri. I luoghi della marginalità, del disagio grave, della cura e del sostegno ospitano avventure umane inedite e preziose. Qui si sperimentano nuove forme di vicinanza alla sofferenza, di incontro educativo nella fragilità. La fraternità tra sconosciuti diviene una forma di orientamento per l'esercizio di saperi esperti e l'utilizzo di risorse, per la proposta e la

formazione di un nuovo "ethos civile".

Collocazione Centro Studi: 14706

■ A cura di Laura Formenti, **Attraversare la cura. Relazioni, contesti e pratiche della scrittura di sé**, Erickson, 2009

La curatrice del volume, docente di Psicopedagogia della famiglia all'Università Bicocca di Milano, ha riunito i contributi di vari esperti che analizzano il carattere autoformativo del lavoro autobiografico, segnalando il legame tra la scrittura autobiografica e la cura di sé, e i diversi modi di declinare l'autobiografia in contesti educativi, formativi e di lavoro sociale, ossia di inserirla nelle pratiche professionali che si definiscono come curanti e curative (del corpo, della mente, delle relazioni, dell'ambiente).



Collocazione Centro Studi: 14732

■ Antonello Vanni, **Adolescenti tra dipendenza e libertà. Manuale di prevenzione per genitori, educatori e insegnanti**, San Paolo, 2009



L'autore, educatore e docente, raccoglie la richiesta di aiuto che parte da tanti genitori, insegnanti ed educatori che si sentono inadeguati rispetto alla sfida delle dipendenze. Il libro vuole quindi offrire strumenti utili per accedere a un'informazione completa e progettare percorsi di prevenzione, con una prima parte dedicata alle sostanze e alle nuove dipendenze, una seconda invece che delinea le situazioni che maggiormente compromettono la salute psicofisica degli adolescenti. Conclude il volume una sezione con indicazioni dei contatti utili per chi ha bisogno di aiuto e una sitografia utile per informazione, aggiornamento e indicazioni pratiche di prevenzione.

Collocazione Centro Studi: 14734

Spogli da periodici

ANTEPRIMA SOMMARIO DI NARCOMAFIE N. 1/2010

'NDRANGHETA

Il riscatto di Bovalino
di *Francesca Chirico*

MAFIE NEL MONDO

Criminalità organizzata nel villaggio globale

E' l'economia, bellezza!
di *Elena Ciccarello*

DOSSIER LAZIO

Così nasce la quinta mafia

di *Antonio Turri*

Frosinone, terra di camorra?

di *Marco Galli*

Sor Enrico, il banchiere

di *Angela Camuso*

Ostia brucia

di *Giuseppe Ballotta*

L'aggressione mafiosa nel settore dell'edilizia

di *Stefania Bizzarri*

Valle del Sacco: un territorio avvelenato

di *Marco Maddalena*

FOTOINCHIESTA

La parola alle periferie
di *Lillo Rizzo*

IMMIGRAZIONE

Rosarno, altro che razzismo

di *Angela De Lorenzo*

DIRITTI UMANI

La tragedia dell'uranio impoverito

Peacekeeping, la guerra comincia a casa

di *Davide Mazzocco*

Altre informazioni sul sito:
www.narcomafie.it

■ A cura di Maria Anna Tallandini, **L'adattamento psico-sociale dei minori immigrati nel contesto italiano**, in *Età evolutiva*, n. 94 (ott. 2009), p. 57-99

Il nucleo monotematico della rivista pone l'accento sul ruolo rappresentato dall'esperienza di immigrazione nel contesto italiano, approfondendo i meccanismi attraverso cui l'esperienza di migrazione esercita la sua influenza sulle relazioni sociali. Quattro sono i contributi presentati: "I percorsi dei minori immigrati nelle istituzioni, fra bisogni e risposte"; "Nascite a rischio e donne straniere"; "Gli effetti della migrazione sull'adattamento psicologico e socioculturale"; "L'influenza degli atteggiamenti verso l'acculturazione sull'adattamento psico-sociale di immigrati adolescenti in Sicilia".

■ Luigi Ferrajoli, **La criminalizzazione degli immigrati. Note a margine della legge n. 94/2009**, in *Questione Giustizia*, n. 5 (2009), p. 9-18

L'autore si sofferma sullo *jus migrandi*, quale diritto posto alle origini della civiltà giuridica europea. Poi esamina come in Italia si sia potuto passare dallo *jus migrandi* al reato di immigrazione, ai respingimenti illegittimi, ai centri di identificazione e espulsione. Conclude affermando l'esistenza di un razzismo istituzionale.

■ Pier Paolo Pani ... [et al.], **Guida e uso di sostanze**, in *Medicina delle tossicodipendenze*, n. 63/64 (giu.-set. 2009), p. 5-58

Gli incidenti stradali costituiscono la terza causa di morte violenta in assoluto e la prima causa in età giovanile. Tra un quarto e un terzo degli incidenti stradali vengono attribuiti all'uso di alcol e altre sostanze d'abuso, oltre che di psicofarmaci. Questo numero raccoglie sul tema i contributi seguenti: Alcol e guida, di G. Trincas e R. Agabio; Sostanze e guida (cannabis, eroina, cocaina e club drugs), di E. Trogu; Psicofarmaci e guida, di G.L. Gessa; Lavoro e uso di sostanze psicotrope, di AA.VV.; Guida sotto l'effetto di sostanze d'abuso: aspetti metodologici ed epidemiologici, di P.P. Pani; La corretta strategia analitica nella ricerca di sostanze d'abuso, di J.P. Pascali, F. Tagliaro; Guida e uso di alcol e altre sostanze psicoattive: una sintesi della normativa italiana, di C. Cicalò, R. Vacca; Strategie per la riduzione della guida sotto l'effetto di sostanze: una prospettiva internazionale, di R. Vacca.

■ Cristina Stefanile ... [et al.], **Insoddisfazione corporea in adolescenza: influenze di fattori bio-psico-sociali**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2009), p. 51-65

La percezione che ognuno ha del proprio corpo, soprattutto nell'adolescenza, è determinante nella valutazione del sé. Qualora negativa, unitamente alla continua pressione a mantenere un fisico ideale, può comportare abitudini alimentari disfunzionali. Tali problemi riguardano soprattutto le giovani donne. Ad influire sull'insoddisfazione corporea non agiscono solo l'indice di massa corporea (BMI) e la bassa autostima, ma anche tutto l'insieme delle influenze socio-culturali.

■ Milena Zuppiroli, **Migrare in adolescenza. Aspetti psicosociali del ricongiungimento familiare in Italia**, in *RPD : Ricerche di Pedagogia e Didattica*, n. 3 (2008), p. 245-266

In Italia è stato rilevato un incremento della presenza di una giovane popolazione straniera, dovuto sia all'aumento dei nati da genitori stranieri su territorio italiano, sia dai ragazzi e dalle ragazze che, per lo più in età adolescenziale, lasciano il proprio paese, i propri affetti, la propria quotidianità per ricongiungersi ai genitori o a una parte della famiglia che in precedenza ha avviato un proprio progetto di vita nel contesto italiano. Secondo l'autrice, l'istanza del ricongiungimento familiare, pur offrendo la possibilità di riunificare la propria famiglia, spezzata dalla migrazione, si connota come un percorso complesso e di non facile realizzazione, in particolare quando a sperimentarlo sono i giovani.

Spogli da periodici (segue)

■ Giorgio Cerizza ... [et al.], **La residenzialità riabilitativa alcolica come opportunità terapeutica**, in *Mission : periodico trimestrale della FeDerSerD*, n. 27 (2008), p. 25-35

Dopo una breve storia della residenzialità riabilitativa e dei suoi presupposti teorici, gli autori presentano una serie di dati raccolti attraverso una scheda di rilevazione sottoposta a 18 reparti di riabilitazione alcolica. Trattano quindi la relazione terapeutica nella Residenzialità Alcolica, sulla base dell'esperienza di Rivolta d'Adda, dove l'Ospedale Maggiore di Crema gestisce anche una residenzialità ospedaliera breve.

■ Livia Cadei, **Sofferenza, relazioni familiari e giovani: una ricerca qualitativa**, in *La Famiglia*, n. 250 (ott.-dic. 2009), p. 20-33

L'articolo fa seguito ad una ricerca, condotta attraverso un approccio dinamico e soggettivo, finalizzata ad esaminare i processi di attribuzione di significato all'esperienza di dolore e sofferenza, da parte di un campione di giovani. L'attenzione si sofferma, in particolar modo, sul ruolo determinante giocato dalla famiglia e dalla rete di amici nel loro svolgere la funzione di "sostegno sociale". Essi contribuiscono, in questo modo, alla rielaborazione dell'esperienza di disagio vissuta.

■ Elena Ottelli, **Spazio e migrazione: donne ucraine a Brescia. Alcuni risultati di una ricerca qualitativa sul campo**, in *Studi Emigrazione*, n. 176 (nov.-dic. 2009), p. 956-970

L'articolo presenta alcuni risultati di una ricerca sul campo condotta nel biennio 2006-2008 a Brescia, rivolta all'indagine del rapporto che un gruppo di donne ucraine, residenti in città o provincia, intrattiene con il territorio cittadino. La scelta della nazionalità è stata operata sulla base della rappresentatività numerica: le ucraine rappresentano il maggior numero di donne migranti residenti a Brescia. L'indagine è stata realizzata attraverso la metodologia della raccolta delle testimonianze orali impiegando l'audio-registrazione e lo strumento logico dell'intervista semistrutturata. Il campione di donne intervistate è composto da persone che non svolgono più i lavori intrapresi dalla maggioranza dei connazionali e che, proprio per questo, possono offrire considerazioni, sguardi e letture dello spazio potenzialmente diverse da quelle di chi vive solo i luoghi marginali della città o quelli privati e domestici.

■ Monica Dotti, **La valutazione del rischio nel lavoro sociale**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 21 (dic. 2009), p. 2-7

Secondo l'autrice, sociologa e assistente sociale specialista presso l'Ausl di Modena, l'attenzione al tema della valutazione e della gestione del rischio in ambito sociale sembra essere assente. Sarebbe invece assai utile domandarsi se nel lavoro sociale sia concretamente possibile stimare i rischi che possono insorgere e assegnare loro un "peso" nella conduzione di una situazione o di una progettualità. Occorre inoltre valutare se sia adottabile l'applicazione di metodologie e tecniche di valutazione e gestione del rischio già note in ambito sanitario.

■ Cristiano Gori, Emanuele Ranci Ortigosa, **A dieci anni dall'approvazione della l. 328**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 1 (gen. 2010), p. 2-9

Nell'articolo gli autori riflettono sull'impatto nel territorio della legge quadro 8 novembre 2000, n. 328, a dieci anni dalla sua approvazione proponendo due interpretazioni e visioni differenti. Cristiano Gori definisce modesti gli effetti della legge, a causa delle sue caratteristiche e dei limiti insiti nella normativa stessa e non per scelte compiute in fase di applicazione. Diversamente Emanuele Ranci Ortigosa, pur definendo sconcertante la condizione della politiche sociali, sottolinea il fatto che la legge 328 è legge quadro, finalizzata a costruire un sistema di funzioni e ruoli di governo, fissare contenuti e indicare atti e strumenti per perseguirli. Non va quindi valutata tanto su benefici diretti ed immediati, ma su come definisce ed attiva dei processi che hanno buona probabilità di produrre gli effetti desiderati.

SOMMARIO DI ANIMAZIONE SOCIALE N. 12/2009

INTERVISTA

La salute non è una merce

Rischi e prospettive di sviluppo del sistema sanitario

Intervista a Nerina Dirindin a cura di Fiorenzo Oliva

STUDI

Il rispetto per la biografia dell'anziano

Riorientare le politiche per gli anziani non autosufficienti

Antonio Censi

PROSPETTIVE

Quale contrasto alle disuguaglianze di salute

Una mappa per la ricerca di nuove sperimentazioni

Intervista a Eleonora Artesio a cura di Roberto Camarlinghi e Francesco d'Angella

INSERTO

Possiamo ancora cambiare?

I servizi di salute mentale come laboratorio

• Che tipo di servizi vorrei se andassi fuori di testa?

• Ancora matti da legare?

• Riportare i servizi di salute mentale a contatto con le sfide dell'oggi

• I servizi di salute mentale oltre la logica dell'ambulatorio

A cura di Giovanna Del Giudice, Angelo Fioritti, Anna Poma, Franco Rotelli, Giuseppe Saccotelli

ESPERIENZE

Un viaggio al femminile per fare i conti con l'alcol

Un'esperienza di gruppo per donne alcol dipendenti del Sert di Vicenza

Cristina Banzato e Stefania Gasparotto

STRUMENTI

Per una formazione partecipata nelle cooperative sociali

Guida alla formazione per cooperative sociali/2

Graziano Maino e Sergio Quaglia

LUOGHI&PROFESSIONI

Quale lavoro sociale per il Terzo settore?

Appunti per un confronto politico e sindacale

A cura del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca)

[...]

Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppoabele.org

www.centrostudi.gruppoabele.org

Biblioteca: t +39 011 3841050



La Biblioteca
osserva
il seguente orario
di apertura al
pubblico:

Martedì dalle 9:00 alle 18:00

Giovedì dalle 9:00 alle 18:00

Venerdì dalle 9:00 alle 12:30

Sabato dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e Mercoledì: **chiuso**

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, prostituzione, diritti.



<http://www.centrostudi.gruppoabele.org>

Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!

le virgole ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppoabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (011/3841057) o alla segreteria del Centro Studi (011/3841053) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppoabele.org.



Le copertine del quarantesimo anno della rivista (2010) sono illustrate da **Emanuele Luzzati**, per gentile concessione del Museo Luzzati di Genova.

ABBONATI SUBITO!

- **Privati** € 45 (Biennale € 81 • Triennale € 118)
- **Enti pubblici, associazioni e cooperative sociali** € 60 (Biennale € 114 • Triennale € 163)
- **Studenti** (timbro scuola) € 34
- **Esteri** € 70
- **Animazione Sociale + Narcomafie**: Privati € 68 • Enti pubblici, associazioni e cooperative sociali € 78 • Estero € 98

Ufficio abbonamenti

tel. 011 3841046 - fax 011 3841047
E-mail: abbonamenti@gruppoabele.org
Dal lunedì a venerdì, ore 9-13 e 14-16